

L'INIZIATIVA. Al Csmt secondo incontro del Comitato di Apindustria

La formazione e il lavoro: le sfide per Industria 4.0

Due i tavoli: uno istituzionale e l'altro tecnico, con presidente e coordinatore. Il prefetto Valenti svolgerà un ruolo di garanzia

Un tavolo istituzionale e un altro tecnico, entrambi governati da un presidente (per il primo a rotazione) e un coordinatore scelti nelle prossime settimane. Il prefetto di Brescia, Valerio Valenti, assumerà un ruolo di garanzia rispetto a entrambi, mentre la segreteria organizzativa sarà in carico alla Camera di commercio.

QUESTE le «basi costitutive» del Comitato Industria 4.0 Brescia, poste durante dal secondo incontro che ha coinvolto rappresentanti anche di nuove realtà non solo provinciali: Associazione Artigiani, Assopadana-Claai e Regione Lombardia. L'incontro, nella sede del Centro servizi multisettoriale e tecnologico di Brescia - presenta una trentina di rappresentanti delle realtà aderenti - è stato in prevalenza formativo con gli interventi di Gabriele Ceselini e Riccardo Trichilo, ri-

spettivamente direttore generale di Csmt e amministratore delegato di Aqm e presidente di Csmt e Aqm, con l'obiettivo di chiarire le idee sul fenomeno in atto e decidere come muoversi in modo coeso. «È un momento di grandi aspettative, ma anche di grande confusione, è necessario condividere i percorsi e le posizioni mettendole a disposizione dell'intera comunità - ha evidenziato Douglas Sivieri, presidente di Apindustria Brescia che promuove l'iniziativa -. La contaminazione che il digitale ci obbligherà a gestire chiede aperture e visione d'insieme e solo un approccio sistematico e comune può essere vincente per il nostro territorio».

Al centro anche le ricadute sul mondo del lavoro. Preoccupazioni sull'impatto occupazionale sono state manifestate in particolare dai sindacati. «Il miglioramento delle condizioni di lavoro, gli ora-

ri, la formazione professionale sono temi da affrontare», ha rimarcato Silvia Spica, componente della segreteria della Cgil di Brescia. D'accordo anche Mario Bailo, leader della Uil territoriale. «Si tratta di un cambiamento culturale, che non riguarda solo l'industria - ha detto -. Mettere al centro il mondo della ricerca e della formazione è importante perché c'è oggi un po' di confusione sul tema».

L'INDUSTRIA, in tutto questo, «non è leader, ma follower - ha precisato Trichilo -. La tecnologia privata è oggi di livello superiore rispetto a quella presente in azienda, ma finalmente il sistema industriale si vede riconosciuto il ruolo di motore di sviluppo per il territorio. È necessario acquisire una visione etica per non farsi comandare dalla tecnologia ed essere consapevoli che la sfera di azione si è allargata, che bisogna condividere». Alessandra Flamini, dell'università degli studi di Brescia, ha posto l'accento, insieme alla rapidità del fenomeno, su come non sia «più il tempo dell'iniziativa del singolo. Dalla terza rivoluzione industriale, legata all'elettronica, sono passati solo 40 an-



Una fase dell'incontro del Comitato Industria 4.0 nella sede del Csmt

ni, e oggi nessuna azienda può permettersi di produrre senza tecnologie di questo tipo. Il problema dell'obsolescenza digitale ci investirà come un fiume in piena».

Qualche timore, oltre alla soddisfazione per l'approccio al fenomeno, è stato manifestato dal prefetto. «È un percorso in salita - ha affermato Valerio Valenti -, ma è una sfida che bisogna certamente cogliere. Il mondo politico non può sottrarsi dal governare questo processo, si rischierebbe una disomogeneità tra il mondo imprenditoriale e la sfera pubblica. Industria 4.0 avrà ricadute sul mondo del lavoro che nessuno è in grado di stimare, ma bisognerà impegnarsi insieme per attutire le perdite. La mia figura può avere pertanto un ruolo di garanzia in questo processo. Con un approccio come quello del Comitato, attento e scrupoloso, Brescia saprà essere all'altezza della sfida».

Il prossimo passo sarà la raccolta, da parte della Cdc, entro questa settimana, dei nomi dei referenti di tutte le realtà aderenti per entrambi i tavoli: saranno poi convocati per proseguire i lavori. ●